

ALBUM

CONTATTO

UDINE. L'idea nasce da quel capolavoro di denuncia degli orrori della guerra che è *Le Troiane* di Euripide: dolentissima riflessione dal punto di vista delle donne, vittime sacrificali di una logica tutta al maschile di potere e violenza. Stanno lì sulla riva del mare in attesa di essere destinate schiave ai vari re achei vincitori di Troia, si raccontano e raccontano, storie di morte, ma anche dolci ricordi che riempiono il cuore di lacrime e strazio. Qui, in questo luogo, le coglie Michela Lucenti in *Battesimi dell'acqua e del coraggio*, il nuovo spettacolo del suo Balletto Civile, l'altra sera – per una sola data – al Palamostre di Udine per la stagione di *Teatro Contatto*, che a quel capolavoro si ispira, senza però seguirne gli sviluppi narrativi e gli esiti drammaturgici. Sono giovani donne, biancovestite, spose e vergini, accanto a loro un gruppo di giovani soldati in divisa di marinaio. A contrastare il candore di quelle figure, un vecchio in nero, un fantasma: quello di Priamo, re sconfitto e orbato di figli e famiglia. La spiaggia di Ilio è un prato di plastica verde, il mare una lunga e stretta piscina sul fondo: la tragedia, in quest'ambientazione postmoderna, si è già consu-

“Battesimi dell'acqua e del coraggio”: bella prova di Michela Lucenti e del suo Balletto Civile

La guerra di Troia patita dalle donne



mata, l'attesa sembra infinita per una partenza continuamente rinviata. Solo frammenti di discorsi rimandano a squarci di una storia passata, visivamente fissata in una delle immagini più toccanti dello spettacolo, con quelle donne sperdute abbarbicate a bianche borsette con manici di luce, incapaci di figurarsi un futuro, che anche per gli uomini appare come solo agognato o temuto. Sono, i loro, brevi monologhi anche di diverse coloriture linguistiche, una babele di dialetti, dal siciliano al veneto, che spesso si traduce in

di MARIO BRANDOLIN

coro per melodie solo accennate, su cui si innestano i bei numeri danzati. Coreografie di gruppo, corpi a corpo, a solo in cui la tensione psicologica, l'energia di corpi giovani e scattanti a fatica si libera in movimenti ariosi o di giovanile gagliardia. Un prologo e tre *round* – questa la scansione drammaturgica dello spettacolo – in cui il bisogno di sciogliere le vele, di ricominciare a vivere, di rompere comunque con quel niente

che circonda e inchioda lì in un vuoto che tutto stempera anche il lutto, si spazializza in una ricerca di contatti, tra uomini e donne, uomini e uomini, donne e donne, che spesso hanno il sapore giocoso di una filastrocca, magari in un girotondo sulle note di *Marcondirodirondello* di Fabrizio De André o il *pathos* un poco *rétro* di un *Cheek to cheek* con la voce sensuale di Elvis Presley o la leggerezza di passo da *musical* appena accennato sulle note di un languido *swing*. Sono momenti che spezzano un'atmosfera altrimenti tesa cu-

Un momento di “Battesimi dell'acqua e del coraggio”, lo spettacolo di Michela Lucenti visto l'altra sera al Palamostre per Teatro Contatto

pa e drammatica che registra anche scene di una certa violenza, per poi sciogliersi verso il finale in una sorta di catarsi di gruppo – i battesimi del titolo – in un bagno rigeneratore nella piscina diventata fontana: un colpo di teatro efficace e assai coinvolgente. Ma tutto il lavoro di Lucenti e dei suoi affiatatissimi compagni è contrappuntato da bei momenti spettacolari che si fanno vedere e apprezzare per la generosità degli interpreti, per lo spiazzamento che spesso sanno ingenerare nelle aspettative del pubblico. Forse non tutto è chiaro e drammaturgicamente motivato o pienamente espresso nello spettacolo, ma l'energia che in esso ci mettono i numerosi interpreti, non solo danzatori ma anche coristi e attori, assieme alle invenzioni coreografiche e di regia, lo rendono davvero contagioso e l'oretta o poco più della sua durata fila via incalzante senza alcuna caduta di ritmo e di tono. Applauditissimi e meritatamente tutti i giovani *performers*, che erano, oltre alla Lucenti, Emanuele Braga, anche autore dei testi con Andrea Malpeli, Francesco Gabrielli, sperduto e vigoroso Priamo, Maurizio Camilli, Emanuela Serra, Yuri Ferrero, Ambra Chiarello, Alice Conti, Massimo Guglielmo Giordani, Damiano Madia e Lisa Pugliese.